

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI,
PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXXII n. 3 MARZO 2021

Periodicità mensile

Dirstat c/cp n. 13880000

Direzione, Redazione, Amministrazione

dirstat@dirstat.it

www.dirstat.it



Lettera del Segretario Generale Arcangelo D'Ambrosio

al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro per la Pubblica Amministrazione, al Ministro per lo Sviluppo Economico, al Ministro del Lavoro e Politiche sociali

Senato della Repubblica XVIII Legislatura del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza comunicato alla Presidenza il 12 gennaio 2021

On.li Signori,

si inviano le unite osservazioni in merito al piano nazionale di ripresa e resilienza (v. sito www.dirstat.it: 12 Marzo 2021, Riforma Irpef e Iva - Riforma Pubblica Amministrazione) trattandosi di due problematiche quella sulla riforma del Fisco e quella sulla Pubblica Amministrazione particolarmente seguite da questa Federazione.

La questione del Fisco è più che mai urgente, perché è **soltanto il 5% dei contribuenti che è gravato di più della metà del carico fiscale Irpef** e imposte collegate, dal momento che dalle **32 aliquote previste nel 1974** anno in cui è stata istituita l'imposta (con l'aliquota minima del 10% all'aliquota massima del 72%) si è giunti a sole **5 aliquote variabili dal 23% al 43%**, aliquota quest'ultima che accomuna semplici lavoratori al contribuente italiano con un patrimonio di **2,4 miliardi di euro all'anno** (classifica del 2020).

Parimenti il problema della Pubblica Amministrazione è risolvibile, a nostro avviso, non varando nuove leggi ma razionalizzando per quanto possibile quelle esistenti, eliminando le differenze normative e retributive soprattutto nell'ambito del settore pubblico a favore della compagine non privatizzata.

Ringraziando per la cortese attenzione, auguriamo un lavoro proficuo a tutti.

DIRSTAT-VIGILI DEL FUOCO

Lettera al Ministro dell'Interno e Sottosegretari

- **Riconoscimento e computo ai fini pensionistici degli anni di laurea in ingegneria e in medicina (area medica) degli Ufficiali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.**
- **Rimborso spese per l'iscrizione dei predetti Ufficiali agli Albi professionali.**

Gentile Signor Ministro e Onorevoli Sottosegretari,

Sono pervenute numerose segnalazioni da parte di colleghi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per la soluzione delle problematiche in oggetto, che riteniamo giuste e condivisibili. Tali questioni sono da tempo fonte di rivendicazione da parte delle categorie interessate, ma, ora, sono divenute più urgenti nel momento che i suddetti Ufficiali del Corpo nazionale di Vigili del Fuoco sono venuti a conoscenza che in altri Dicasteri, le stesse richieste, hanno trovato accoglimento oppure ristoro indiretto, con provvedimenti *ad hoc*. Per quanto concerne il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il riferimento normativo e lo stesso impiego operativo dei funzionari direttivi e dirigenti sono sempre più equiparati ed equiparabili ad altre componenti dello Stato, sia per lo svolgimento del servizio d'Istituto, sia per le funzioni anche di Polizia Giudiziaria e gli Ufficiali, di cui si è fatto cenno, si fanno carico anche della gestione delle calamità, purtroppo all'ordine del giorno nel nostro Paese. Per quanto concerne il computo del periodo di studi universitari, di 5 o 6 anni, secondo il tipo di laurea, la disposizione base è stata sancita dall'art. 32 del DPR 29.12.1972 n. 1092, ove si parla semplicemente di "Ufficiali". Come è noto, gli Ingegneri e gli Architetti partecipano al reclutamento grazie al possesso della specifica laurea Magistrale e l'abilitazione all'esercizio professionale. Anche per i medici esisteva ed esiste tale possibilità. **Anche se per il settore medico ed equiparato esiste una variante.** Infatti, i candidati possono partecipare all'età di 18 anni ed anche di 17, (essendo in possesso di maturità classica o scientifica o titolo equipollente), al concorso per l'ammissione all'apposita Accademia militare interforze, che permette l'iscrizione esterna ad una università della Repubblica, per il conseguimento di laurea in medicina e chirurgia o veterinaria. Durante questi anni, gli aspiranti medici

percepiscono una regolare retribuzione per i primi due anni pari a quella dei volontari in ferma prolungata e per i successivi anni universitari, con il grado di aspirante equiparato a sottotenente, una retribuzione riconducibile a quella di coloro che posseggono questo grado. Oltre alla retribuzione di cui si è detto, l'Amministrazione Pubblica competente, versa i relativi contributi pensionistici per gli interessati pari al 33% del totale, di cui una cospicua parte a carico dell'Amministrazione, pari al 23,8%. Da quanto si evince, è ben chiaro che fra stipendio e versamento di contributi, le risorse messe in campo dall'Amministrazione sono di gran lunga superiore al computo *sic et simpliciter* per conseguire la laurea. Questi parametri, nel momento in cui si effettuano sempre più paragoni e analisi economiche, sono senza dubbio da tener conto per la concessione dei benefici richiesti. A parte la questione morale, ovvero quella di concedere riconoscimenti di cui beneficiano altre categorie, è logico sottolineare anche le altre ricadute di carattere economico o funzionale, che scaturiscono dalla richiesta quali ad esempio:

1. **poter andare più facilmente in pensione anticipata con 35 anni di contributi e 57 di età anagrafica o raggiungere prima i 40 anni di contributi con i 65 anni di età;**
2. **abbassare l'età media degli operativi, il cui lavoro è comunque usurante, riducendo il rischio di infortuni o malattie professionali (basti pensare che oggi in caso di problemi, non è possibile presentarsi in servizio con tutore provvisorio o con apparecchio acustico);**
3. **contribuire alla riduzione del costo sociale di infortuni, cause di servizio o via dicendo, con abbassamento dei costi per l'Amministrazione.**

Si deve inoltre considerare che la legge Fornero, foriera di ingiustizie sociali per la dinamica pensionistica, non ha certo risparmiato l'impianto di base delle categorie in questione. Recentemente, nel C.C.N.L. delle aree delle funzioni centrali, il computo del periodo degli studi universitari inutili per la pensione è stato riconosciuto anche ai medici dell'ENAC. Altra problematica degna di attenzione è quella del rimborso per l'iscrizione agli ordini professionali soprattutto per gli Ingegneri e Architetti dei Vigili del Fuoco, che partecipano per concorso esterno, se in possesso di laurea magistrale, al reclutamento come funzionario direttivo o dirigente del Corpo. Si segnala a tale scopo la sentenza n. 7776 del 16.4.2015, con cui la Corte di Cassazione ha sancito il rimborso totale dell'iscrizione all'Ordine professionale per tutti i dipendenti del Parastato che espletano le funzioni di avvocato a favore degli Enti, quali INPS, INAIL, INADEL, CNR ed altri. Abbiamo sottoposto con fiducia queste due problematiche alle SS. LL. Onorevoli, nella convinzione che la sede politica sia quella più idonea, atta a risolvere le controversie in modo lineare e con piena soddisfazione per le categorie interessate, specialmente nel caso del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il cui lavoro è apprezzato da tutta la nazione, salvo che costoro debbano rincorrere sempre provvidenze già ottenute da altri lavoratori. Riservandoci di trasmettere appena possibile il resoconto dell'apposita raccolta di firme dei colleghi direttivi e dirigenti del Corpo Nazionale VV.F., rinnoviamo gli Auguri per la conferma ministeriale di ordine politico. Sinceri Auguri di buon lavoro anche agli Onorevoli Sottosegretari destinatari della presente lettera.

Il Responsabile Dirstat VV.F.
Ing. Aurelio Mazzolini

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

DIRSTAT-GIUSTIZIA

Lettera al Ministro della Giustizia, al Capo Dipartimento D.O.G., al Direttore Generale D.O.G. Ministero Della Giustizia, al Presidente dell'Aran

Sistema di classificazione del Personale Funzioni Centrali

Leggendo le proposte provenienti dai cd. Sindacati maggiormente rappresentativi ci si accorge che i Quadri Direttivi non sono per niente rappresentati da questi. Per cui si comprende facilmente che i problemi della Pubblica Amministrazione non saranno mai risolti, continuando di questo passo. Tutti i vari studi sulla Scienza dell'Amministrazione pongono una necessità: quella che si crei una classe dirigente della P.A. seria, professionale e capace.

La capacità di tale "classe dirigente" si acquisisce, principalmente con lo studio teorico ma, principalmente, con lo studio pratico (e la risoluzione) pratico(a) degli innumerevoli problemi che si presentano quotidianamente in ogni Ufficio della P.A. Da ciò l'esigenza che la "classe dirigente" della P.A. sia formata da persone fisiche qualificate e che conoscano fino in fondo tutti i meccanismi pratici del sistema. La costituzione di una Dirigenza intermedia, tra la dirigenza di un qualsiasi Ufficio e tutto il personale al suo interno, che coordini i vari settori è essenziale per un funzionamento efficace ed efficiente di un qualsiasi Ufficio Pubblico. Gli attuali Direttori hanno già queste competenze teorico-pratiche che una "Buona Amministrazione" non può sicuramente sottovalutare. I Direttori non hanno bisogno di formazione, sono già formati sul campo, potrebbero sicuramente dirigere gli Uffici in cui lavorano (in molti casi lo fanno già, in assenza del dirigente o, addirittura, in caso di mancata copertura del posto di dirigente). Pur con molti uffici carenti della posizione di Dirigenti Amministrativi (147 posti sui 308 previsti) il Ministero della Giustizia non ha mai provveduto a bandire concorsi per titoli ed esame orale – come avvenuto in passato - riservati ai Direttori, che consentirebbero la copertura immediata delle sedi di seconda fascia economica. Si vuole una P.A. che funzioni? Bene! Si faccia quello che è evidente e meno dispendioso. Per tutto quanto già sopra premesso, il Coordinamento Quadri Direttivi delle Funzioni Centrali della FSI-USAE e la DIRSTAT Giustizia chiedono che venga posta fine all'inaccettabile svalutazione e discriminazione del personale direttivo del D.O.G., rispetto a tutti gli altri profili del Ministero della Giustizia, prevedendo quanto segue: 1) Un concorso per titoli e colloquio finalizzato all'assunzione, presso il Ministero della Giustizia, dei dirigenti di seconda fascia attualmente vacanti, riservato ai direttori in servizio ultraventennale presso questo stesso Ministero 2) L'istituzione di un profilo separato (DIRETTORE SUPER) per gli attuali direttori in servizio ultraventennale. Riteniamo queste richieste prioritarie e idonee ad assicurare il miglioramento del servizio giustizia oltre che il riconoscimento dei meriti e della responsabilità mostrati dal personale direttivo in tutti questi anni di grave crisi economica e istituzionale. Annunciamo fin d'ora, in caso di mancato accoglimento delle nostre richieste, tutte le azioni sindacali e giudiziarie idonee a tutelare questi lavoratori della Giustizia, da anni costretti a garantire la funzionalità degli uffici con risorse umane e materiali cronicamente insufficienti, senza mai averne ottenuto il corrispettivo riconoscimento giuridico ed economico per tali responsabilità.

Dr. Gianluigi Nenna (Coordinatore nazionale Dirstat - GIUSTIZIA) e il Coordinamento Nazionale Quadri Direttivi Funzioni Centrali

DIRSTAT-GIUSTIZIA

*Lettera al Ministro della Giustizia
Cons. Prof. Marta CARTABIA*

Egr. Consigliere Presidente, Guardasigilli,

desidero rivolgereLe, a nome di tutti i Dirigenti, Direttori, che rappresentano le "Alte Professionalità" di questa Amministrazione la viva soddisfazione per la Sua pregevole nomina alla guida del "Nostro Dicastero". Riconosciamo in Lei l'alto profilo umano ed istituzionale e l'eccellente iter professionale che Le ha consentito di raggiungere questo importante e delicato impegno istituzionale. Siamo certi che lo eserciterà con l'alto spirito di servizio all'istituzione e con la competenza che ha sempre contraddistinto il suo eccellente iter istituzionale reso al servizio e nell'interesse dello Stato come, nel loro ambito, le qualifiche più alte presenti nel nostro Ministero che questa O.S. si onora di rappresentare. In sede d'insediamento il Presidente del Consiglio Prof. Mario Draghi in tema di Giustizia ha indicato delle priorità tanto care anche alla Comunità Europea che implicano il raggiungimento di alcuni obiettivi sui quali in linea di principio noi siamo pienamente d'accordo. Nella sua ormai ultra cinquantennale storia l'attività della nostra O.S. si è sempre ispirata ai valori richiamati dal prof. Draghi, a proposito di:

- **Aumento dell'efficienza del Sistema Giudiziario.**
- **Uniformità di funzionamento dei Tribunali,** e noi aggiungiamo anche delle varie **Direzioni Generali presenti nel nostro Dicastero**, al fine di ridurre le differenze/difficoltà gestionali.
- **Snellimento e semplificazione delle procedure** da raggiungere attraverso una diversa ed innovativa distribuzione degli affari che tenga conto, secondo noi, del principio costituzionale della separazione della funzione Giurisdizionale dalla funzione Amministrativa gestionale, intervenendo con una netta ripartizione tra le diverse funzioni, devolvendo alle Alte professionalità Amministrative tutte quelle attività non caratterizzate da un margine di discrezionalità, che poco hanno a che fare con la Giurisdizione, ma che concorrono ad appesantire la stessa funzione giurisdizionale, provocando eccessivi e non voluti ritardi.
- **Smaltimento dell'arretrato anche attraverso una più efficace gestione**, obiettivo, secondo noi da raggiungere partendo da una diversa distribuzione dei carichi di lavoro a partire dalla devoluzione di attività prettamente Amministrativa al personale Dirigenziale-Direttivo presente in organico e liberando la Giurisdizione da attività non proprie, secondo il dettato Costituzionale.

Ispirandoci a questi rilevanti punti programmatici enunciati dal Presidente del Consiglio, sottoponiamo alla Sua attenzione alcune proposte già avanzate ai suoi predecessori, sulle quali nutriamo grosse aspettative affinché la sua azione possa ispirarsi ad esse e, sulla base della sua poliedrica competenza e coscienza istituzionale, portare avanti una vera ed ineluttabile stagione riformatrice che possa conferire un nuovo volto al nostro Ministero; restituendo maggiore efficienza e celerità all'attività propria della Giurisdizione ed Amministrazione, così come

delineata dal Premier incaricato e fortemente voluta dall'Unione Europea, oltre che dalla nostra Costituzione.

- **Giurisdizione alla Magistratura e restituzione dell'Amministrazione alla Dirigenza di Carriera.** Ci riferiamo principalmente alle Funzioni Dirigenziali di 1^a Fascia per le quali la Dirigenza Amministrativa, anche in questo Ministero, deve poter concorrere in maniera prevalente rispetto all'Ordine Giudiziario, costituzionalmente chiamato a svolgere funzioni diverse. Al riguardo rimangono fermamente convinti che le Direzioni Generali Centrali e Periferiche debbano essere appannaggio della Dirigenza Amministrativa, lasciando all'Ordine Giudiziario la sola Giurisdizione, come previsto dalla nostra carta costituzionale.
- **Semplificazione ed omogeneizzazione dei Contratti e degli Ordinamenti relativi alle Alte Professionalità presenti nello stesso Ministero,** anche se appartenenti a diversi Dipartimenti/Direzioni Generali. Sia ai fini dell'attribuzione degli incarichi Dirigenziali che per le progressioni funzionali occorre assicurare una giusta carriera alle migliori risorse umane. Abbiamo in passato più volte avuto modo di asserire: **ove non è riuscita la contrattazione privatistica, dovrebbe riuscire la legge o il regolamento interno.** Così come è avvenuto, proprio nel nostro Ministero, per la Dirigenza Penitenziaria ove la legge ha previsto degli sviluppi di carriera per tutte le Alte Professionalità presenti nella sua organizzazione. Caldegghiamo in questa sede una esigenza auspicata anche dalla stessa Funzione Pubblica riguardo alla equiparazione dei criteri e modelli organizzativi, in particolar modo per le Alte professionalità presenti in questo Ministero. Auspichiamo anche nel D.O.G. e negli altri Dipartimenti con ordinamenti difformi l'adozione di analoghi criteri adottati dal D. Lgs. 63/2006 per la Dirigenza Penitenziaria. Per quest'ultima il legislatore ha previsto diverse figure professionali cui corrispondono diversi trattamenti economici. **Dall'incarico di Dirigente di primo livello che potrebbe essere assegnato, come avviene per la Dirigenza Penitenziaria, anche al personale proveniente dalla ex Carriera Direttiva, entrato in Amministrazione attraverso Concorso pubblico che prevedeva per l'accesso il Titolo di Laurea,** opportunamente valutato su richiesta dell'interessato attraverso procedure selettive interne (es. Corso concorso) basate su titoli accademici, professionali e di servizio. Con questa celere procedura si potrebbero colmare i vuoti d'organico nella II fascia Dirigenziale restituendo ad ogni Ufficio Giudiziario la funzione Dirigenziale vacante, talvolta non gradita al Capo dell'Ufficio preposto alla Giurisdizione. A nostro avviso occorre altresì introdurre, come per il DAP, una progressione di carriera per tutti i Direttivi/Dirigenti incardinati in questo Ministero con 15/25 anni di servizio ai quali riconoscere l'inquadramento nella fascia economica di Dirigente / Dirigente Superiore con corrispondente trattamento economico e funzionale, così come previsto nel citato decreto legislativo per la sola Dirigenza Penitenziaria.
- **Riproponiamo la proposta avanzata in Commissione Giustizia di riunire tutte le Giurisdizioni in un unico Dicastero della Giustizia,** ove la materia Amministrativa, Contabile e Tributaria, oltre alle già esistenti in seno allo stesso Dicastero (civile, penale, volontaria giurisdizione) rappresenterebbero delle diverse Materie trattate da un uniforme corpo giudicante.

- **Auspichiamo, altresì, l'accorpamento del Comparto Giustizia al Comparto Sicurezza**, data la natura pubblicistica e l'affinità dei compiti e rischi assunti dal personale nell'esercizio dell'attività assolta in questa Amministrazione. A questo risultato si potrebbe pervenire con una legge ad hoc, data l'entità e la natura dei compiti assolti che attengono alla sicurezza nazionale, ciò assumerebbe anche l'ulteriore pregio di superare i vincoli e le ristrettezze imposte al restante Pubblico Impiego privatizzato, riportando i contratti del personale della Giustizia nell'ambito pubblico, atteso che lo stesso esercita innegabilmente funzioni diverse da quelle svolte dalle altre Amministrazioni "privatizzate".
- **Ribadiamo in questa sede la necessità di trovare le risorse finanziarie** necessarie per rimpinguare i salari del personale tutto, ciò ridarebbe maggior fiducia a tutti. La nostra proposta è volta ad una bilanciata redistribuzione delle risorse economiche, materiali e strumentali in questo Ministero, a partire dalle entrate che devono essere maggiormente indirizzate alla valorizzazione delle professionalità interne. A ciò si può pervenire attraverso la drastica riduzione delle esternalizzazioni, non sempre utili e proficue per l'Amministrazione, restituendo all'interno di questo Dicastero rilevanti funzioni e prebende accordate a consulenti e società esterne che non sempre hanno raggiunto i risultati desiderati.

A Lei, Preg.mo Ministro, rivolgiamo l'accorata richiesta di una vera spinta riformista, che porti alla effettiva valorizzazione di tutte le Alte Professionalità che da tempo operano in questa Amministrazione le quali, in un contesto caratterizzato dalla endemica penuria di risorse umane e strumentali rispetto alla sempre crescente richiesta di un più efficace e puntuale servizio Giustizia, hanno sempre svolto in silenzio e con alto senso di responsabilità istituzionale il proprio dovere, senza ricevere in cambio alcuna gratificazione. Al Neo Ministro nominato vanno rivolti, a titolo personale e dell'O.S. che mi onoro di rappresentare, i più sinceri auspici di un proficuo e concreto lavoro in questa nuova importante e gravosa veste, nell'interesse di tutte le componenti che concorrono a formare la complessa realtà della Giustizia Italiana e nel comune superiore interesse della Nostra amata Nazione.

Dr. Gianluigi NENNA
(Coordinatore nazionale DIRSTAT-GIUSTIZIA)

MARZO 2021

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo

Bongermio - Francesco Bozzanca - Gianluigi Nenna

Angelo Paone - Carla Pirone

Editore, Direzione, Redazione:

DIRSTAT presso Confedir - Via Ezio, 24 - 00192 Roma

sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Dirstat (Franca Canala)

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio

(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso a MARZO 2021

**LAVORO PUBBLICO NON PRIVATIZZATO
AI DIRIGENTI DELLO STATO 100 EURO DI AUMENTO
MENSILI NETTO EURO 45/50 EURO**

**QUADRO DELLE RETRIBUZIONI ANNUE LORDE DEI
DIPENDENTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI SUDDIVISE
PER ANZIANITA' E QUALIFICA INIZIALE**

QUADRO DELLE RETRIBUZIONI ANNUE LORDE DEI DIPENDENTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI SUDDIVISE PER ANZIANITA' E QUALIFICA INIZIALE

ANNI DI ANZIANITA'	Operatore tecnico	Assistente parlamentare	Collaboratore tecnico	Segretario parlamentare	Documentarista Tecnico Ragioniere	Consigliere parlamentare
Retribuzione all'ingresso	30.576,94	34.825,16	30.847,72	35.144,36	39.236,66	65.367,39
oneri previdenziali	5.333,22	6.083,56	5.382,39	6.140,80	6.862,82	11.477,63
Retribuzione dopo il 10° anno	50.961,63	50.961,63	61.595,64	61.595,64	81.388,26	146.243,07
oneri previdenziali	8.932,76	8.932,76	10.811,69	10.811,69	14.306,97	25.760,13
Retribuzione dopo il 20° anno	90.317,09	90.317,09	102.152,35	106.673,94	155.001,80	230.722,07
oneri previdenziali	15.886,49	15.886,49	17.978,52	18.777,30	27.314,18	40.689,88
Retribuzione dopo il 30° anno	122.729,56	122.729,56	137.546,53	140.690,71	214.049,82	321.649,69
oneri previdenziali	21.621,52	21.621,52	24.241,83	24.798,57	37.762,08	56.778,26
Retribuzione dopo il 35° anno	128.368,98	128.368,98	147.215,71	150.601,13	229.363,18	344.902,84
oneri previdenziali	22.620,74	22.620,74	25.954,76	26.554,69	40.475,31	60.697,94
Retribuzione dopo il 40° anno	137.368,28	137.368,28	154.071,42	157.628,73	240.221,91	361.389,52
oneri previdenziali	24.215,13	24.215,13	27.169,39	27.799,46	42.388,88	63.818,78

Note:

a) Al Segretario generale e ai Vicesegretari generali non sono più applicati trattamenti economici specifici (prima corrispondenti ad importi iniziali rispettivamente pari a € 408.399,02 e a € 304.847,29) ma, successivamente alla nomina, agli stessi continua ad applicarsi la progressione retributiva stabilita per tutti i Consiglieri parlamentari.

b) La retribuzione dei dipendenti della Camera è onnicomprensiva e, pertanto, non è prevista l'erogazione di controprestazioni per prestazioni lavorative straordinarie o aggiuntive rispetto all'ordinario orario di lavoro. Per i dipendenti della Camera vige un regime di assoluta incompatibilità con ogni altro tipo di attività.

c) Le retribuzioni indicate nella tabella sono sottoposte alle aliquote IRPEF (e relative addizionali) previste dalla legge, fino all'aliquota marginale del 43 per cento.

d) Ai trattamenti sopraindicati superiori al limite previsto, per la categoria di appartenenza, dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 30 settembre 2014, sono state applicate, dal 1° gennaio 2015, riduzioni operanti sulla base di scagioni ed aliquote crescenti. Tali limiti e riduzioni hanno trovato applicazione fino al 31 dicembre 2017, a seguito di decisioni assunte in sede giurisdizionale.

Roma, 01/01/2019

INDENNITA' DI FUNZIONE
stabilite ai sensi dell'accordo istitutivo del
Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento.

Segretario generale	2.206,72
Vicesegretario generale	1.209,59
Consigliere Capo Avvocatura	1.020,58
Consigliere Capo Servizio	1.020,58
Consigliere Capo Segr. Presidente	1.020,58
Capo Ufficio Segret. Generale	799,35
Capo Ufficio	604,80
Coordinamento V liv.	415,80
Assistente parlamentare superiore	378,00
Coordinamento U.O. Interpreti	367,33
Indennità Tabella G	367,33
Vice Assistente parlamentare superiore	333,31
Coordinamento IV liv.	283,73
Coordinamento III liv.	189,15
Responsabile di zona o Coordinatore responsabile di reparto	189,15
Addetto alle Segreterie del Presidente, dei membri dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale	
Addetto di V livello	386,10
Addetto di IV livello	341,75
Addetto di III livello	189,15
Addetto di I o II livello	157,61
Roma, 01/01/2019	

Nota: le indennità di funzione sono erogate per dodici mensilità annue gli importi riportati sembra siano al netto delle ritenute fiscali e previdenziali. Dove mai si è visto un tale modo di procedere?